

Arriva la stretta sugli affitti brevi Scattano i controlli sugli alloggi

Siglato l'accordo tra la giunta di Riccione e Federalberghi per contenere il fenomeno illegale «Non siamo qui a combattere Airbnb, ma a chiedere il rispetto delle regole, fiscali e di sicurezza».

Controlli sugli appartamenti affittati ai turisti. Comune e Federalberghi stringono un patto per intervenire in un settore che secondo gli albergatori e per la sindaca Daniela Angelini nasconde troppe zone grigie. Nel mirino c'è la piattaforma Airbnb, «ma non solo - premette il presidente di Federalberghi, Bruno Bianchini -. Quelli che vediamo sulla piattaforma sono alloggi identificabili. Poi ne troviamo altri su Booking ad esempio, ma se ampliamo lo sguardo troviamo ad ogni albero di Riccione annunci e numeri di telefono per affitti estivi, con una modalità che sfugge completamente ai controlli. Non siamo qui a combattere il fenomeno Airbnb, ma a chiedere il rispetto delle regole, fiscali e di sicurezza».

Le azioni che il Comune metterà in atto sono essenzialmente due. «La prima è una convenzione con la piattaforma Airbnb, su cui l'assessore al Bilancio Nicolardi sta già lavorando - precisa la prima cittadina Daniela Angelini -. Questo ci consentirà di avere un maggior controllo sulla fiscalità di questi alloggi e in modo particolare sul versamento dell'imposta di soggiorno». Ad oggi, spiega la sindaca, non



La giunta nell'incontro con i vertici di Federalberghi

si ritrovano significativi versamenti dell'imposta anche se il numero degli alloggi sulla piattaforma ha superato i 500. Questo perché «in mancanza di una convenzione specifica - aggiunge Claudio Montanari per Federalberghi - il versamento dell'imposta da parte degli host, ovvero dei gestori degli alloggi, è su base volontaria».

La leva fiscale è solo uno degli interventi su cui l'amministrazione intende intervenire. «C'è il fe-

nomeno dell'illegalità e della sicurezza. Abbiamo già preso contatti con la prefettura per procedere con controlli mirati sulle strutture che intercetteranno i turisti in modo non corretto. Le forze dell'ordine non sono nelle condizioni di avviare controlli a tappeto, per questo interverremo prima con la Polizia locale attraverso una attività di monitoraggio che porterà all'identificazione di situazioni da segnalare alle forze dell'ordine. Questo fa-

rà scattare controlli approfonditi. Non dimentichiamoci che c'è anche un problema di sicurezza visto che diviene importante sapere chi occupa questi alloggi». La sindaca non si ferma qui, consapevole che per frenare la corsa agli affitti brevi serve altro. «**L'attività** di controllo verrà concentrata nei mesi che anticipano l'estate e daremo ampia comunicazione dei risultati ottenuti». In altre parole nel momento in cui il Comune troverà chi sgarra, darà ampia visibilità alla cosa lanciando un segnale chiaro a tutti quelli che fanno affari con gli affitti brevi per turisti. Dall'analisi di Federalberghi, sulla piattaforma di Airbnb ci sono host che arrivano a gestire molti appartamenti. In un caso si arriva a 16 «quando il massimo sarebbe tre - ricorda Montanari -. Stiamo parlando di veri e propri imprenditori e non di chi mette sulla piattaforma casa propria per arrotondare».

Andrea Oliva

HOST AL SETACCIO

La Polizia locale farà il monitoraggio per poi segnalare di situazioni sospette alle forze dell'ordine